



Velocità La vera logica dei limiti

Prima della rivoluzione francese la precedenza sulle strade era un diritto che spettava, ovviamente, a chi aveva un rango superiore: cioè alle carrozze dei nobili all'arrivo delle quali i poveracci dovevano scansarsi rapidamente.

Ma quello della precedenza è un tema che anche il Manzoni ha affrontato nei "Promessi sposi", dove quello che sarebbe poi diventato Frà Cristoforo, per un problema di precedenza, infilzò in duello un prepotente che la precedenza la pretendeva in base al suo rango nobiliare.

Oggi siamo in democrazia e la precedenza è regolata da norme che sono uguali per tutti, come lo deve essere la legge, dalla Panda al SUV, da Mario a Flavio Briatore o Immobile. Ma c'è invece un tema, quello della "Velocità", che sembra dividere le opinioni di molti politici: la velocità è di destra o di sinistra?

Ascoltiamo a volte la voce di chi spinge per ridurre la velocità per ragioni Ecologiche e il controcanto di chi vuole innalzare i limiti in Italia in preda all'idea che la sicurezza non cambierebbe.

Appena arrivato al Ministero dei Trasporti, oltre all'ormai noto e pluriannunciato "Ponte sullo stretto", il Ministro Salvini annuncia novità sui limiti di velocità in autostrada con possibilità di innalzarli per alcune tratte a 150 Km/h. In realtà la Legge c'è già, voluta al tempo del Ministero di Lunardi dal Ministro stesso che si era sperticato più volte, anche in radio, sostenendo che a suo parere la velocità in sé non era un problema che avrebbe impattato



sulla sicurezza. Si è rivelata un flop inutile, perché nessun gestore ha voluto certificare che la propria autostrada era idonea a sopportare questa maggiore velocità.

Spiace che su questi temi così "tecnici" ma che hanno immediato riflesso sulla nostra vita quotidiana, alcuni politici facciano propaganda senza prima affidarsi al parere degli esperti, in particolare delle forze di Polizia che sulla strada ci vivono e che vedono le conseguenze della velocità. Anche se a volte basterebbe una visita ai medici di un pronto soccorso durante un week end.

Le ragioni di chi spinge per andare più piano in autostrada sono evidenti: basta ridurre la velocità massimo di 10 Km/h per avere benefici nei consumi perché la resistenza aerodinamica cresce in funzione della velocità in modalità non aritmetica ma quasi esponenziale (detto in modo molto banale). Ma viviamo nel secolo della velocità, le merci corrono a 89 Km/h e anche noi vogliamo ridurre i tempi di viaggio. Ma aumentare la velocità "teorica" alzando il limite si traduce solo in piccoli guadagni seguiti da numerosi rallentamenti.

Il guadagno temporale non è così apprezzabile.

Quanto alla sicurezza non ci vuole uno scienziato per capire che il delta di velocità fra chi viaggia a 150 Km/h e i veicoli più lenti aumenterebbe di 20 Km/h causando ovvi problemi di valutazione in coloro che vengono superati, oltre a maggiori pericoli in sé e maggiori danni in caso di impatto. Ma se non riusciamo nemmeno ad accordarci su questo tema così "tecnico", dove Germania a parte i limiti Europei non superano mai i 130 Km/h figuriamoci se potremo mai concentrarci sui temi della velocità dei treni regionali e sulla loro regolarità: un tema che coinvolge anche noi automobilisti quando dobbiamo valutare eventuali alternative all'automobile.

In pochi mesi sono morti tre piloti, di cui due nella pista dove lavoro a Misano.

Se li piango non posso dimenticare che loro hanno scelto di correre nel regno della velocità, e anche oggi c'è chi ne paga le conseguenze.

Ma chi si sposta sulle nostre strade vorrebbe solo arrivare sano e salvo: è un suo diritto a tutela del quale devono lavorare le forze di Polizia, l'opinione pubblica e soprattutto chi ci governa. ■

*** Già pilota di Formula 1 e Amministratore delegato di Guidare Pilotare**



*Alex Zanardi con Siegfried Stohr
Zanardi ha lavorato con GuidarePilotare nel 1995
E' stato testimonial nel 2018 del progetto
Specialmente per BMW con l'auto di GuidarePilotare
allestita per i disabili con comandi al volante*



Siegfried Stohr alla guida della sua Formula 1



A destra Siegfried Stohr con un amico e tifoso in occasione del GPO di Imola